

# I ritmi svelati da **Pierpaolo Vacca** in "Travessu" Una promessa per i suoni tradizionali dell'isola

L'organetto usato per valorizzare in versione contemporanea le melodie della festa



## La copertina

Le illustrazioni sono di Lorenzo Vacca

di **Paolo Ardivino**

**I**l binomio «tradizione» e «innovazione» è uno dei più inflazionati nella musica sarda, tra (pochi) tentativi riusciti e (molti) tentativi banali. "Travessu", il disco d'esordio di Pierpaolo Vacca, appena uscito per la TukMusic e di cui inaugura la sezione Etnotuk (sulla world music), è uno slancio di speranza, se visto in prospettiva.

Il talentuoso organettista di Ovodda in tredici tracce condensa

la storia e ambizioni. Come? L'approccio è plurale, nel senso che è un album creato non dalla solitudine della ricerca del musicista bensì da un serbatoio storico e popolare. L'organetto in sé è lo strumento della piazza, della convivialità e della festa. Il lavoro discografico sembra già proiettato su una dimensione di ascolto dal vivo e non è un caso che, prima ancora dell'uscita in cd e digitale, sia stato svelato con live ad hoc nell'ultimo mese tra Olbia, Nuoro e Cagliari.

Pierpaolo Vacca, organettista di Ovodda, è stato scoperto da Paolo Fresu a una festa di matrimonio dove il giovane suonava

Poi c'è il fattore della sperimentazione, l'organetto che non è solo strumento da piazza ma ora si propone come protagonista al fianco di percussioni, chitarre, addirittura scratch ed effetti (Vacca ha interamente arrangiato, composto e suonato, accompagnandosi con Dino Rubino, Pape Ndiaye, Nanni Gaias, Dj Cris e Fabio Calzia).

"Danzas", brano d'apertura, ha un impatto travolgente, è una cartolina da visita dal suono nuovo e fresco. Ma anche



una promessa solo in parte mantenuta nel resto dell'album, che scorre, più che sulla scoperta di un suono nuovo, sulla riscoperta storica. L'operazione di "Travessu" è dare nuova dignità e

nuove vesti a sonorità relegate altrimenti al solo folklore locale. C'è un grande precedente a livello italiano, quello di Riccardo Tesi. La forza di Pierpaolo Vacca è riuscire a intercettare stilemi contemporanei, "Travessu" è un esordio di livello, con apici emozionali importanti, ma apprezzabile solo se posto come preludio di un'evoluzione. Un punto di partenza. Nota di merito anche per come suona bene, registrato all'Artesuono di Stefano Amerio. Il futuro fa ben sperare. Così come la storia, romantica, di Vacca, dalla piccola Ovodda ai palchi dei teatri italiani, dopo essere stato scoperto da Paolo Fresu - la leggenda vuole che Vacca stesse suonando a un matrimonio dove era presente come invitato il jazzista, rimasto folgorato - e averlo accompagnato in "Tango macondo".